

DAL COMPRENSORIO

Combattere la stanchezza, superare la delusione

LUIGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Per noi dello Spi Cgil aderire all'organizzazione tramite il tesseramento non è solo una questione organizzativa o di risorse, ma rappresenta un vero e proprio atto di responsabilità collettiva. Significa tenere viva la capacità di difendere i diritti fondamentali che spettano a tutti, in una società che vorremmo più giusta e sana. Purtroppo, la realtà di oggi ci dice che siamo ancora lontani da questo traguardo: i diritti del vivere civile sono spesso sotto attacco. Noi dello Spi Cgil affermiamo con forza il nostro ruolo politico e chiediamo risposte, non solo per la nostra categoria, ma per tutte le categorie sociali di questo nostro mondo. Riuscire a mantenere e accrescere il numero degli iscritti, quindi, è per noi essenziale: è ciò che permette di dare linfa alla nostra organizzazione, costantemente all'opera per far sentire la propria voce su temi urgenti come pensioni, sanità, fisco. Un lavoro importante, che è vitale spiegare in modo più attivo a chi si avvicina a noi tramite i servizi Cgil - siano essi i servizi di patronato, fiscali, oppure quelli dello sportello sociale o delle iniziative di solidarietà e inclusione.

Capisco bene che si possa far sentire una stanchezza, anche tra noi. È una fatica che nasce dalla difficoltà di vedere risultati concreti nelle battaglie in cui crediamo. Ma questa può trasformarsi in forza di reazione: un'energia positiva che deve spingerci a continuare a lottare per il mondo che viviamo e che vorremmo essere migliore: insieme possiamo individuare la strada giusta. Inutile negarlo, davanti a noi abbiamo un periodo faticoso. Questo, infatti, è un momento storico segnato da tensioni profonde e contraddizioni, che riguarda un po' tutti i Paesi. La notte dell'elezione del presidente degli Stati Uniti non è stata così lunga, e purtroppo ci mostra un orizzonte molto cupo. Donald Trump sarà il quarantasettesimo presidente degli Stati Uniti d'America, e con lui i diritti avranno una vita difficile. Trentacinque anni fa, con la caduta del Muro di Berlino, si era diffusa l'idea - forse un'illusione - di un nuovo ordine mondiale basato sulla pace e la risoluzione pacifica dei conflitti. Tuttavia, negli ultimi tempi, quel

Continua a pagina 2



SPORTELLI SOCIALI

A pagina 2

DAL GOVERNO VOGLIAMO RISPOSTE CONCRETE

Gazzoli a pagina 3

TICKET SANITARI E REGIONE LOMBARDIA

A pagina 4

INCLUSIONE, SOCIALIZZAZIONE E BENESSERE

A pagina 7

DINOSAURI
A CHI?

La nuova **APP**
SPI Lombardia.
Sempre un'era avanti.

INQUADRA IL QR CODE

DISPONIBILE SU

Gli sportelli sociali tra risposte individuali e politiche territoriali

PINUCCIA COGLIARDI
Segretario generale
Spi Lecco

Un risultato importante, raggiunto nel giro di pochi anni. L'impegno nel diffondere gli sportelli sociali nel nostro territorio provinciale sta dando i suoi frutti: siamo soddisfatti, il bilancio è più che positivo. In un anno le attività sono più che raddoppiate. Non abbiamo ancora i numeri definitivi del 2024, ma sappiamo che sono in ulteriore crescita.

Gli sportelli sociali, prima marginali nell'offerta di servizi dello Spi, sono ora un punto di riferimento per i cittadini del territorio. Il servizio, rivolto a persone di tutte le età e non necessariamente



iscritte alla Cgil, è presente in ben sedici sedi sparse su tutto il territorio della provincia. E sono in tanti a presentarsi ai nostri uffici: pensionate e pensionati, lavoratrici e lavoratori, disoccupate e disoccupati con problematiche diverse e non sempre di facile soluzione, ma comunque certi di non essere soli, di avere qualcuno al loro fianco pronto ad ascoltarli, consigliarli, indirizzarli e spesso aiutarli a scoprire e ottenere qualche agevolazione alla quale non sapevano di aver diritto.

Le misure di sostegno sono suddivise in diverse tipologie, che a loro volta comprendono una serie di prestazioni: disabilità, famiglia, previdenza, servizi e sociosanitario. I contributi offerti da bandi regionali, le agevolazioni per

gli invalidi e le esenzioni sanitarie: questi alcuni esempi di diritti inespressi che gli sportelli riscontrano. Basta prendere un appuntamento presso una delle nostre sedi, non solo saranno individuate le misure di sostegno di cui si ha diritto, ma sarà rilasciata anche la modulistica necessaria per inoltrare le richieste. Gli sportelli sociali dello Spi Lombardia utilizzano uno strumento innovativo che lavora su base informatica: la calcolatrice dei diritti. Si presenta come un questionario, occorre rispondere a delle domande e portare alcuni documenti come la dichiarazione Isee. La piattaforma viene costantemente aggiornata da alcuni referenti dello Spi regionale e fornisce informazioni in tempo reale sulle numerose delibere nazionali e regionali. I nostri volontari che si sono resi disponibili ad affiancare i responsabili del servizio sono motivati e preparati. Solo alcuni di

loro hanno deciso di dedicarsi allo sportello sociale, un'attività non facile, che si svolge in un luogo dedicato della sede, e che richiede innanzitutto disponibilità all'ascolto.

Uno strumento che, oltre ad affiancare e indirizzare le fasce deboli della popolazione che in molti casi faticano ad avere consapevolezza dei loro diritti, ha anche altre finalità. Gli sportelli infatti ci forniscono diverse informazioni sulla situazione socio economica della popolazione di un territorio, dati utili per avere una percezione quanto più corrispondente del contesto in cui ci troviamo ad agire, un sostegno qualificato in fase di negoziazione territoriale con amministrazioni ed enti. Ma c'è anche un altro aspetto: l'interesse dimostrato dai responsabili del distretto e dei tre ambiti territoriali, oltre che da diversi amministratori locali, ha facilitato una proficua

collaborazione anche attraverso tavoli di confronto con i servizi sociali e con diverse associazioni. Un'importante opportunità per sollecitare scelte strategiche e innovative in un territorio che ha tutte le potenzialità per costruire sinergie. Una necessità indispensabile, quest'ultima, quando le difficoltà di gestione aumentano e le risorse economiche diminuiscono. Solo progettando collaborazioni infatti si individuano possibili soluzioni.

Con questo spirito potenteremo ulteriormente gli sportelli sociali e saremo presenti, se possibile da protagonisti, nella discussione territoriale. Una scelta impegnativa, ma un'occasione imperdibile per mettere al centro i bisogni ed i desideri delle persone che ci sostengono con l'iscrizione al nostro sindacato, persone che vogliamo rappresentare nel migliore dei modi possibili.

Permanenze Spi Cgil Lecco nei territori della provincia

Lo Spi Cgil, occupandosi sempre più del benessere psico-fisico delle persone anziane, oltre a presiedere il territorio della provincia con sedi di lega che sono ben identificate, ha sempre avuto modo di distribuirsi

nei territori anche in quei comuni che hanno un numero di residenti più contenuto.

A questo proposito vogliamo ricordarvi che vengono finalmente riaperti quegli sportelli Spi che sono ospi-

tati in sedi comunali o associative altre, e che grazie ai nostri volontari, alle disponibilità di chi ci ospita che ritiene il nostro operare importante, siamo stati in grado di fare ripartire dopo questo periodo difficile.

Questi nostri volontari si mettono a disposizione di chi ne evidenzia il bisogno, per organizzare o prenotare tutti quei servizi e consulenze abituali, e che stanno dalla stampa dei cedolini di pensione, CU e OBISM, pre-

notazioni fiscali, per attivazione SPID etc., controllo su sportello sociale.

Le sedi che stiamo riaprendo potranno essere contattate tramite contatto telefonico alla sede della Lega Spi più vicina.

1°-3° lunedì	SUELLO	9,00/11,00	CENTRO CIVICO	VIA DE GASPERI
2°-4° lunedì	DOLZAGO	9,30/11,30	MUNICIPIO	PIAZZA REPUBBLICA, 7/8
1°-3° martedì	BALLABIO	9,00/11,00	SEDE CGIL	VIA MAZZINI, 44
2° martedì	PREMANA	9,30/11,00	MUNICIPIO	VIA V. EMANUELE, 15
4° martedì	CREMENO - BARZIO	9,30/11,00	SOLO SU APPUNTAMENTO	
1°-3° mercoledì	ANNONE	9,30/11,30	MUNICIPIO	VIA S. ANTONIO, 4
2°-4° mercoledì	OSNAGO	9,00/10,30	SALA ASSOCIAZIONI	PIAZZA DANTE
1°-3° giovedì	OLIVETO LARIO	9,00/11,00	MUNICIPIO	VIA P. CARCANO, 4
2°-4° giovedì	OLGINATE	9,00/11,00	SEDE CGIL	VIA MARCHESI D'ADDA, 10
1°-3° venerdì	CASTELLO BRIANZA	9,30/11,30	MUNICIPIO	VIA PAPA GIOVANNI, 4
2°-4° venerdì	GALBIATE	8,30/10,00	SALA ASSOCIAZIONI	PIAZZA DON GNOCCHI, 6

Da pagina 1...

Combattere la stanchezza, superare la delusione

sogno sembra essere andato in frantumi. Oggi vediamo come la politica internazionale sia dominata da un ritorno ai nazionalismi e da un crescente disinteresse per le soluzioni comuni e multilaterali, alimentato da una retorica anti-internazionalista che mina la solidarietà tra i popoli. Problemi globali come i cambiamenti climatici, le migrazioni di massa e l'instabilità economica non possono essere affrontati singolarmente dai singoli Paesi. Eppure

assistiamo a scelte di chiusura che spesso mettono gli interessi di breve termine davanti al bene comune, che dovrebbe essere un obiettivo da raggiungere. Basti pensare alla gestione degli sbarchi gestiti dal nostro governo, con la costruzione dei centri di detenzione in Albania, misura illegale, inefficace, propagandistica e dispendiosa. Ormai sotto gli occhi di tutti in quanto fallimento. Oppure vedere le prese delle piazze da parte di organizzazioni non

democratiche, piazze che per noi sono memoria di un passato che dobbiamo sempre ricordare, e tantissimi altri momenti dove anche la cultura subisce scelte e impoverimento da parte di dirigenti incapaci a gestire l'accrescimento culturale. In questo scenario, la nostra azione assume un valore ancora più importante. Di fronte alla disaffezione verso la democrazia e alla delusione per la capacità delle istituzioni di rispondere ai bisogni dei cittadini, il

nostro compito è quello di tenere viva la fiducia nella possibilità di un cambiamento sociale positivo. Dobbiamo essere presenti in prima linea, portare in piazza le nostre ragioni. Non siamo disposti a rimanere in silenzio mentre si calpestanto i diritti che abbiamo conquistato con fatica. Affrontiamo oggi sfide immense, ma sappiamo che, uniti e determinati, possiamo contribuire a costruire un futuro in cui i nostri ideali di giustizia,

solidarietà e inclusione continuino a guidare le scelte sociali, e le dobbiamo soprattutto a quei giovani di oggi, che a volte vengono definiti senza pensiero critico oppure "sdraiati" (come qualcuno ha scritto), ma che non sono altro che il risultato delle azioni o non azioni compiute da chi li ha preceduti. Ecco perché dobbiamo superare la stanchezza, la delusione e l'idea di un futuro non più così lontano, ma pur sempre da vivere.

Continueremo a incalzare il governo Vogliamo **risposte concrete**

DANIELE GAZZOLI
Segretario generale Spi Lombardia

Quelle che ci siamo lasciati alle spalle, sono state settimane di forte mobilitazione sindacale. A ottobre abbiamo lavorato alla preparazione della manifestazione regionale dei pensionati, con rivendicazioni care ai nostri iscritti: piena rivalutazione e tutela del potere d'acquisto delle pensioni, sanità pubblica universale, gratuita ed efficiente, un fisco giusto ed equo e il finanziamento della legge sulla non autosufficienza, tanto per citare le più rilevanti. E una piazza San Babila gremita con più di 5000 pensionate e pensionati lombardi, è stata la dimostrazione più bella ed eloquente di quanto queste rivendicazioni siano condivise. A sua volta novembre è stato il mese che ci ha visti impegnati per la preparazione e la riuscita dello



sciopero generale proclamato da Cgil e Uil per il 29 novembre. Uno sciopero per chiedere modifiche alla legge di stabilità per il 2025. Questa è una "finanziaria" che non affronta e non dà risposte ai veri problemi del paese. Non ci sono risorse per il rinnovo dei contratti, non si finanzia in modo adeguato la sanità, non si contrasta la precarietà, si decide di non fare una seria e necessaria lotta all'evasione fiscale e men che meno si tassano gli "extra profitti" e i grandi patrimoni. Insomma, al di là delle parole degli esponenti del governo, tese a

strumentalizzare le ragioni del nostro sciopero, come sempre le nostre erano ragioni di merito e supportate da idee e proposte concrete su cui il governo stesso non ha nemmeno voluto confrontarsi. Restiamo convinti che si sia persa l'ennesima occasione per affrontare temi strutturali e sociali che continuano a rimanere irrisolti. Ma certamente non ci faremo scoraggiare, convinti della bontà delle nostre idee e delle nostre proposte, continueremo ad incalzare questo (e qualsiasi altro) governo, chiedendo risposte concrete che, soprattutto lavoratori dipendenti e pensionati, si meritano. E nell'anno nuovo non mancheranno

certo le occasioni per farlo. A cominciare dall'appuntamento con i nostri referendum.

Servirà una campagna straordinaria nei primi mesi dell'anno, in grado di coinvolgere tutti i cittadini, di dare loro le informazioni e gli elementi di conoscenza per fare sì che il giorno in cui saremo chiamati a votare, alle urne si rechi più del 50 per cento degli aventi diritto. Votando per un lavoro dignitoso, sicuro, stabile e tutelato. Prepariamoci, perché la sfida non sarà semplice. Ma a noi le sfide facili non sono mai piaciute! E proprio per questo, godiamoci i giorni e le festività, ricaricando le pile, trovando serenità e tranquillità con i nostri cari, per essere pronti a ricominciare nell'anno nuovo con quella determinazione che ci contraddistingue da ben più di un secolo.

A nome mio e di tutto lo Spi Cgil della Lombardia, auguri di Buone Feste e Buon 2025, nella speranza che l'anno nuovo possa portare, la pace in questo nostro disastroso mondo, giustizia sociale e tanta salute e gioia a voi e ai vostri cari.



Se non è patriarcato è **sessismo!**

ERICA ARDENTI
Responsabile Coordinamento donne Spi Cgil Lombardia

“Dobbiamo essere sentinelle sociali, stare attenti al comportamento di chi ci sta intorno e segnalare i comportamenti sbagliati, altrimenti ci rendiamo complici”, **Fabio Roia**, presidente del Tribunale di Milano, è stato netto intervenendo lo scorso 15 novembre al convegno **Denunciato! Facile a dirsi...** organizzato dal Coordinamento donne e dallo Spi Lombardia in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza sulle donne. “La speranza – ha detto **Daniele Gazzoli**, segretario generale Spi Lombardia – è che queste iniziative possano essere poi utili a fare quel lavoro straordinario e quotidiano che facciamo sui territori con le reti, le associazioni e le istituzioni che si occupano di queste tematiche”. Gli stereotipi, la cultura sessista sono stati rimarcati più volte nel corso della mattinata come *humus* da cui nasce la violenza di genere, nonostante le vergognose dichiarazioni del ministro di Valditara durante la presentazione della Fondazione Cecchetti in parlamento lo scorso 18 novembre. Sempre Roia ha sottolineato come il contesto sociale condanni la violenza contro le donne solo a intermittenza mentre l'indignazione dovrebbe essere di tutti i giorni.

Il convegno è nato con l'idea affrontare il tema della difficoltà di denunciare da parte delle donne, Roia ha fornito i dati scaturiti dallo studio di 211 casi: solo nel 15 per cento dei casi le donne avevano denunciato, il 63 non ne aveva mai parlato con nessuno e solo un 2,5 per cento si era rivolta a un centro anti violenza. La legislazione che l'Italia ha è una delle migliori in Europa ma “sta a noi applicarla con competenza e conoscenza” e purtroppo questa non sempre c'è. “Ogni donna reagisce alla violenza come si sente, non esiste né si può scrivere un decalogo” per questo è importante la formazione. Un tasto toccato anche dalla commissaria **Silvia Terrana**, a capo del Nucleo tutela donne e minori della polizia locale di Milano: “le molestie, i vari tipi di violenza ancora oggi troppo spesso non vengono riconosciuti come reati e vengono relegati nella sfera affari di famiglia spesso anche da chi

porta un primo soccorso. Dovremmo sostituire la parola emergenza con urgenza: quello che siamo chiamati ad affrontare è un grave problema sociale”. Roia invita le donne a rivolgersi prima di tutto ai centri anti violenza: “li si crea un'alleanza, un patto segreto di anonimato. La denuncia è un atto sofferto conseguente, sempre una scelta autonoma”. Quello che ci raggiunge tramite i media è solo la punta di un iceberg, lo ha sottolineato la psicologa **Luciana Ceriani**, di Rete Rosa Cav di Saronno: “molto spesso dobbiamo ricostruire storie di reiterati abusi che le donne non hanno denunciato per proteggere lo stesso abusante perché è l'uomo che hanno amato o amano, perché è il padre dei loro figli, perché loro stesse vedono quanto vissuto solo tempo dopo quando cominciano a metabolizzare quanto accaduto. Le donne devono superare il senso di

colpa di non essere stata capace di sopportare, si domandano se d'ora in avanti saranno viste solo come *la vittima...*”. I condannati per violenza sono nel 90 per cento dei casi uomini che, come ha sottolineato sempre Roia, non comprendono la gravità di quanto fatto, che faticano ad acquisire il senso di consapevolezza di aver commesso un crimine anche se scontano una condanna. E quel che preoccupa il presidente è che la violenza è agita sempre più da giovani: il 60 per cento tra i 18-41 anni, con un 6,3 per cento tra i 18 e i 21 anni. E di violenza e molestie nella università ha parlato **Giulia Papandrea** di Udu portando i dati della ricerca promossa all'interno degli atenei italiani. Molestie che troppo spesso provengono da docenti piuttosto che assistenti, a conferma di quanto lo squilibrio di ruolo e di potere sia pericoloso per le donne. È stata **Tania Scacchetti**, segretaria generale Spi nazionale, a parlare del bisogno di un'assunzione di responsabilità di tutti e per il sindacato di un passo avanti: non solo tutela delle condizioni materiali della vita delle persone ma anche un'azione nei luoghi di lavoro volta a superare stereotipi, senza dimenticare la violenza che vivono le donne anziane che sono particolarmente fragili sia dal punto di vista economico che per lo stato di solitudine in cui molto spesso vivono.



*Spi Cgil Lombardia e la redazione di SpiInsieme vi augurano
BUONE FESTE e un SERENO ANNO NUOVO*



Ticket sanitari: Regione Lombardia deve riadeguare le **soglie di esenzione**

FEDERICA TRAPLETTI
Segreteria Spi Lombardia

Abbiamo parlato diverse volte di ticket sanitari, in particolar modo per quanto riguarda l'annoso problema delle migliaia di verbali di contestazione che altrettante famiglie lombarde si sono viste recapitare da parte delle Ats per uso improprio dell'esenzione.

Si tratta di un problema che sta tuttora mettendo in difficoltà numerose famiglie che in buona fede hanno utilizzato codici di esenzione ticket non sapendo di non averne più diritto e che si sono viste chiedere il pagamento



non solo del ticket dovuto, ma anche di ingenti sanzioni economiche.

Tuttavia c'è un altro aspetto che, se non affrontato, rischia di portare all'esclusione dal sistema delle esenzioni, tanti cittadini, pensionati e non, che ne avrebbero diritto per la loro condizione di vulnerabilità rimasta invariata o addirittura peggiorata a causa degli effetti inflazionistici sui redditi.

Forse non tutti sanno che le attuali soglie di esenzione regionale per reddito sono state definite tra i dieci e i vent'anni fa.

Si tratta delle esenzioni E05 - E12 - E14 - E30 e E40, che spettano a cittadini ultra sessantacinquenni, lavoratori disoccupati o cittadini affetti da patologie

croniche e che hanno come criterio di accesso una certa soglia di reddito. I numeri della Lombardia sono esorbitanti: secondi i dati contenuti nell'ultimo Piano Socio sanitario regionale, dei poco meno di dieci milioni di abitanti coperti dal Servizio sanitario regionale, al 1° gennaio del 2023 circa 2 milioni e 800 mila (oltre il 28 per cento) usufruiscono di esenzioni per patologia e 3 milioni e 900 mila (quasi il 40 per cento) per reddito.

Secondo i dati Istat, dal 2020 a oggi, i redditi hanno subito circa il 17 per cento di perdita del potere d'acquisto a causa degli effetti dell'inflazione, una perdita che nemmeno le recenti rivalutazioni delle pensioni e gli ultimi rinnovi dei contratti nazionali sono riusciti a recuperare.

Eppure, dall'inizio dell'anno, numerosi

cittadini si ritrovano a dover pagare i ticket sanitari perché hanno superato le soglie di reddito fissate da vecchie leggi nazionali e regionali che non rispecchiano più la condizione economica in cui continuano a trovarsi fasce sempre più ampie di famiglie in difficoltà.

È necessario che Regione Lombardia intervenga legislativamente, adeguando le soglie all'andamento inflattivo. Solo in questo modo sarà possibile mantenere un accesso equo alle prestazioni specialistiche ambulatoriali e ai farmaci.

Le organizzazioni sindacali confederali, insieme alle categorie dei pensionati intendono affrontare unitariamente questo problema nel prossimo incontro con l'assessorato al Welfare di Regione Lombardia, fissato per l'inizio di Dicembre.

Al via il progetto **Riusiamoli!**

SERGIO POMARI
Segreteria Spi Cgil Lombardia

È grazie alla legge di Pio La Torre del 1982 e i miglioramenti introdotti con la legge 109/1996, se oggi possiamo parlare del riuso *sociale* dei beni confiscati alle mafie. La Torre capì l'importanza di colpire al cuore la criminalità attraverso la confisca del patrimonio, aggiungendo la riassegnazione dei beni alla collettività, e il loro utilizzo a fini sociali. Il vero valore sta proprio nel riconsegnare il mal tolto e potenziare le opportunità di sviluppo del territorio



sotto forma di servizi, lavoro attività di incontro e socializzazione.

Registriamo purtroppo, come nel dibattito sta entrando, con molta

superficialità l'ipotesi di rivedere tali misure, spesso si riaffaccia

l'idea della vendita dei beni o della rivisitazione della loro destinazione.

La decisione del governo di cancellare lo stanziamento di trecento milioni previsti dal Pnnr, non può che rafforzare le nostre fondate preoccupazioni di un disimpegno nel contrasto

alla criminalità.

Noi per quattro attiene la nostra azione, non possiamo sottrarci dall'impegno, attraverso azioni concrete, di poter

utilizzare i propositi della legge e formulare proposte concrete sul riutilizzo sociale del patrimonio immobiliare sequestrato.

Da qui nasce l'idea dello Spi di promuovere il progetto *Riusiamoli!*, un piano di lavoro che prevede il riuso sociale dei beni confiscati, come opportunità per la creazione di residenze per studenti universitari fuori sede, e la realizzazione di spazi pubblici gratuiti di aggregazione.

Questo progetto è promosso da Cgil, Spi, Libera, Rete degli studenti medi e Unione degli universitari.

Il progetto prevede una fase di sperimentale in cinque città universitarie, per la Lombardia è stato deciso che sarà Milano.

In questi giorni inizieremo a definire gli obiettivi concreti per poi attivare tavoli

di confronto con le istituzioni locali per individuare gli spazi e costruire percorsi di progettazione partecipata, incontrare le istituzioni regionali che si occupano di diritto allo studio, definire linee guida utili all'essere replicabili in altre città.

Un progetto ambizioso? La risposta che mi son dato è sì! Noi però, a questa sfida non possiamo sottrarci, noi abbiamo il dovere di affrontare con gli altri soggetti del progetto, l'idea di costruire risposte ai tanti problemi che soprattutto i giovani devono affrontare. Se vogliamo ricostruire un patto intergenerazionale, non possiamo non restare al fianco di chi affronta quotidianamente molte ingiustizie, lottare assieme per migliorare le condizioni generali è un impegno a cui non possiamo sottrarci.

“La **Resistenza** è storia di **ragazzi**”

Sono state nove le quinte dei licei Gandini e Verri che il 12 novembre scorso a Lodi hanno incontrato lo storico Carlo Greppi. Due ore di confronto, di dibattito molto intense che i giovani presenti hanno mostrato di gradire tanto che alla fine un nutrito gruppo si è avvicinato a Greppi ponendogli domande a raffica! L'idea di questo incontro era nata lo scorso maggio prendendo spunto da *I pirati della montagna* in cui Greppi

racconta la Resistenza come fosse un'avventura vista attraverso gli occhi di un tredicenne, introducendo allo stesso tempo un tema spesso sconosciuto anche agli adulti, ovvero il carattere internazionale della Resistenza in Italia, ma non solo. Spi Lombardia, attraverso il coordinamento Memoria, ha coinvolto questi istituti avvalendosi alla collaborazione di Ivano Mariconti, insegnante di religione presso il liceo Gandini, che già più volte ha partecipato

all'iniziativa *In treno per la Memoria* di Cgil, Cisl e Uil Lombardia.

“Ci è piaciuta l'idea che i ragazzi incontrassero un giovane che parla di storia - ha detto a margine dell'iniziativa Mariconti - per trattare un periodo che nel loro programma non hanno ancora affrontato ma che è fondamentale per riflettere sulla democrazia nel nostro paese”.

E se la lettura del libro è stata il pretesto per iniziare, le domande, una volta

rotto il classico imbarazzo iniziale, sono fioccate e ben presto sono arrivate al rapporto tra quanto accaduto ieri e quanto sta accadendo oggi. Del resto Greppi, che di incontri con studenti e studentesse ha grande esperienza, sostiene che la “la storia della Resistenza può appassionare i ragazzi se ci ricordiamo che è una storia di giovani”, ed è stata questa la chiave interpretativa scelta anche a Lodi.



Università e formazione: pubblicati i **bandi a sostegno**

CLAUDIO TOSI

Dipartimento Previdenza,
fondi integrativi,
progetti continuità iscrizione
Spi Cgil Lombardia

Nei mesi scorsi il Fondo credito dei dipendenti e pensionati pubblici ha pubblicato i bandi relativi al sostegno per istruzione universitaria, formazione e delle borse di studio.

Il Bando di ottobre scorso riguardava l'assegnazione di borse di studio per il conseguimento del titolo di studio relativo al ciclo scolastico della scuola secondaria di primo e di secondo grado e per la promozione alle classi successive nella scuola secondaria di secondo grado.

I **titolari** del diritto sono gli iscritti (in servizio e pensionati) alla Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali. I **beneficiari** sono lo studente figlio o orfano del titolare del diritto e il giovane regolarmente affidato, equiparato al figlio.

In totale il numero delle borse di studio del ciclo scolastico delle scuole secondarie di primo e secondo grado

sono state 11.800, l'importo assegnato era di 1.300 euro per il conseguimento del titolo di studio di scuola secondaria di secondo grado, di 800 euro per i primi quattro anni della scuola secondaria di secondo grado (licei, istituti tecnici, istituti magistrali, istituti professionali, conservatori) e di 750 euro per l'ultimo anno della scuola secondaria di primo grado con conseguimento del relativo titolo di studio.

Vi ricordo che, ogni anno nel mese di dicembre, il Fondo pubblica anche i bandi che riguardano le borse di studio per i corsi all'università relativi ai primi tre anni di corso e agli anni della Magistrale per migliaia di posti e un valore pari a 2.000 euro per ogni borsa di studio. Sempre nel mese di ottobre è uscito il bando di concorso del 2025/26 (Programma Itaca) per l'assegnazione di borse di studio per i soggiorni scolastici all'estero.

Il bando di concorso è finalizzato a offrire a studenti della scuola secondaria di secondo grado un percorso di mobilità internazionale, per la frequenza di un intero anno scolastico, o parte di esso, presso scuole straniere, localizzate

all'estero. Il Fondo eroga, in favore dell'avente diritto, una borsa di studio a totale o parziale copertura del costo di un soggiorno scolastico all'estero.

In questo caso le borse da assegnare sono 1500 in favore di studenti di scuole secondarie di secondo grado, finalizzate a consentire la frequenza, durante l'anno scolastico 2025/2026, di un periodo di studi all'estero, per un valore pari a 12.000 euro per i corsi in Europa e 15.000 euro nei Paesi extra europei. Lo Spi Cgil Lombardia segue puntualmente l'invio dei bandi pubblicati nel sito dell'Inps sulle diverse tematiche che riguardano i prestiti annuali e biennali, i prestiti quinquennali e decennali con cessione del quinto della retribuzione o della pensione, mutui ipotecari a tassi agevolati, sostegno per istruzione universitaria e formazione, soggiorni estivi in Italia e all'estero per familiari, le borse di studio, l'assistenza domiciliare e il ricovero presso idonee strutture esterne di ospiti divenuti non autosufficienti.

È importante diffondere l'informazione e sostenere i pensionati alla partecipazione per l'esercizio di tali servizi che

consentono agli aderenti al fondo di risparmiare in alcune situazioni, anche con il sostegno totale sulle diverse tematiche trattate.

Vi ricordo che la Partecipazione ai bandi gestiti dal fondo avviene esclusivamente in via telematica sul portale dell'Inps utilizzando il servizio **Domande welfare in un click**.

Il fondo credito attualmente dispone di molti milioni di euro e gestisce ogni anno circa cinquanta servizi, risorse che sono alimentate esclusivamente dai contributi versati dai dipendenti pubblici e dai pensionati.

Infine, **la decisione unilaterale dell'Inps di non finanziare più l'anticipo del Tfs/Tfr dei pubblici dipendenti**, costretti ad attendere

tempi lunghissimi per ottenere la propria liquidazione: dai 24/27 mesi per chi va in pensione con l'anticipata, fino a oltre 60 mesi per le uscite flessibili come quota 103, pensioni in cumulo etc.

Ci interroga su chi deve decidere come spendere queste risorse alimentate solo attraverso i contributi dei lavoratori e dei pensionati pubblici.



FISCO GIUSI DANELLI Caaf Lombardia

Imu, Isee e... siete in regola?

Sta per concludersi il periodo d'imposta che quest'anno ha presentato alcune novità, in particolare in tema di scadenze e adempimenti. Come noto, dopo due proroghe, il termine per la presentazione del modello Redditi è stato fissato al 31/10/2024. Da tale data decorre il termine di 90 giorni di cui dispongono eventuali contribuenti ritardatari per presentare, tardivamente ma validamente, il proprio modello redditi (entro il 29 gennaio 2025).

È anche tempo di **Imu**. Il 16 dicembre prossimo venturo scadrà il pagamento della seconda rata dell'Imu dovuta per l'anno 2024.

Il modello F24 deve essere pagato presso gli sportelli bancari e postali o attraverso i servizi di home banking. Nel caso in cui il contribuente effettui il versamento utilizzando crediti in compensazione (per esempio compensando il credito Irpef con il debito Imu) deve obbligatoriamente trasmettere

il modello F24 telematicamente attraverso il canale Entratel dell'Agenzia delle entrate oppure deve rivolgersi ad un intermediario fiscale, come il Caaf, affinché provveda.

Ai contribuenti che si sono avvalsi del servizio Imu del Caaf Cgil Lombardia il modello F24 per il pagamento del saldo Imu 2024 è stato consegnato insieme a quello per il pagamento dell'acconto. Solo nel caso in cui per il contribuente siano intervenute, successivamente alla consegna dei modelli F24, variazioni della situazione degli immobili che incidono sulla determinazione dell'imposta (per esempio sono stati effettuati acquisti o vendite, o un immobile a disposizione è divenuto abitazione principale ecc...), il contribuente dovrà richiedere al Caaf il ricalcolo del saldo dovuto.

Lasciando il fisco e venendo alle attività che il Caaf svolge in convenzione con l'Inps, si ricorda che il 31 dicembre 2024 scade il termine di validità

dell'attestazione **Isee** rilasciata nel 2024. I cittadini interessati al rinnovo dell'attestazione Isee per il 2025 possono richiedere al CAAF CGIL LOMBARDIA l'elaborazione della nuova DSU fissando già da oggi l'appuntamento presso una delle sedi presenti sul territorio.

È in corso inoltre l'annuale campagna **RED**. In linea generale il contribuente che presenta il modello 730 o Redditi non deve presentare il modello RED, ma vi è comunque tenuto se possiede altri redditi che non si dichiarano nel 730 e che sono rilevanti per particolari prestazioni previdenziali.

A partire da gennaio 2025 i pensionati che, essendovi obbligati, non hanno presentato il modello RED nel corso del 2023, riceveranno dall'Inps il sollecito RED al quale dovranno rispondere entro la fine di febbraio 2025 per evitare la trattenuta degli importi della pensione relativi alle prestazioni collegate al reddito.

Da ultimo informiamo i lettori che il Caaf Cgil Lombardia Srl cerca personale da inserire nei propri corsi di formazione per operatore fiscale. Il corso della durata di 120 ore è completamente gratuito. Possono partecipare inoccupati e/o disoccupati in possesso di diploma di istruzione secondaria o titolo superiore, che abbiano una buona conoscenza nell'uso del computer e disponibilità di spostamento all'interno della provincia. Il superamento del corso potrà permettere l'accesso all'assunzione con contratto a tempo determinato di tipo stagionale presso gli Uffici del Caaf. Chi fosse interessato può inoltrare il proprio curriculum, corredato di autorizzazione al trattamento dei propri dati sensibili ai sensi dell'art. 13 del Regolamento Europeo Privacy 2016/679, nello Spazio **Lavora con Noi** contenuto nell'home page del sito www.assistenza fiscale.info del Caaf Cgil Lombardia.



EUROPA LIVIO MELGARI Spi Cgil Lombardia

Chi **sciopera** di più in Europa?

Vale sempre la pena ricordare che lo sciopero è la principale forma di lotta che hanno disposizione i lavoratori per far valere le loro richieste e che, pur affondando le sue radici nella storia, è con la rivoluzione industriale dell'800 che si afferma in tutta Europa. Come non bisogna mai dimenticare che la conquista di questo diritto è stata fin dall'inizio accompagnata dalla repressione padronale più feroce e che molte furono le vittime tra gli scioperanti.

C'è voluto tutto il '900 perché lo sciopero andasse affermandosi come un diritto inalienabile dei lavoratori e

dei loro sindacati.

Oggi lo sciopero è una forma di protesta largamente diffusa in tutta Europa, basti pensare alla recente lunghissima lotta in Francia sulla riforma del sistema pensionistico, o all'altrettanto lunga mobilitazione dei dipendenti delle ferrovie e del sistema sanitario inglese, tornati a scioperare dopo più di un secolo.

Ma quali sono in Europa i Paesi che più ricorrono a questa forma di protesta? La risposta a questa domanda ha cercato di darla l'Istituto sindacale europeo prendendo in considerazione i giorni non lavorati negli ultimi decenni,

cioè in un periodo sufficientemente lungo per essere valutato, essendo dati che possono variare sensibilmente da anno in anno.

Tra il 2000 e il 2009 la media annuale più alta di giorni non lavorati per agitazioni, calcolata su mille dipendenti, è quella della Spagna con 153 giorni; al secondo posto figura la Francia con 127 giorni, mentre l'Italia si attesta sugli 88 giorni. Nel decennio successivo, tra il 2010 e il 2019 è Cipro a conquistarsi il primo posto con 275 giorni di sciopero all'anno, sempre ogni mille dipendenti. Negli anni venti di questo secolo è la Francia ad aggiudicarsi il primato con 79

giorni, seguita dal Belgio con 57 giorni. Alzando ulteriormente lo sguardo su un periodo ancora più ampio, tra il 1990 e il 2018 si può riscontrare che negli anni '90 era ancora la Spagna a guidare la classifica con 309 giorni, seguita dalla Turchia con 223, poi la Danimarca con 169, la Finlandia con 168 e quindi l'Italia con 156.

Ma, nella tendenza generale e costante di un calo degli scioperi nel corso del tempo, nel 2018 la Spagna era scesa a 76 giorni, la Turchia addirittura a 10 e l'Italia a 42, a conferma di come il diritto allo sciopero e la sua evoluzione sia parte integrante della storia di ogni Paese.

Area benessere: per il 2024 un bilancio **più che positivo!**

Fine anno vuol dire anche tempo di bilanci. Con **Pinuccia Cogliardi**, segreteria Spi Lombardia, guardiamo a quanto fatto dall'area benessere anche attraverso i suoi progetti di inclusione.

Un 2024 importante per l'area benessere le cui attività sono sempre di più e anche gli anziani e le anziane coinvolte crescono, lo dimostra il fatto che sempre più territori si dedicano al progetto di coesione sociale stringendo rapporti con diverse associazioni di persone diversamente abili che vengono poi attivamente coinvolte in svariate iniziative. Cosa c'è alla base di questo bilancio positivo?

Confermo l'adesione sempre più importante alle iniziative dell'area benessere, ma quello che voglio sottolineare è che questa crescita è legata a ciò che caratterizza le nostre proposte che non si limitano a essere occasioni di svago ma, al contrario, sono una risposta ai problemi legati all'invecchiamento della popolazione. Rappresentano uno strumento di prevenzione e hanno un ruolo sociale di contrasto all'emarginazione attraverso occasioni di aggregazione e di condivisione. Numerose indagini, anche fatte dallo Spi Lombardia con istituti di ricerca, confermano che la noia e la solitudine rappresentano un problema per molti anziani.

Attraverso sollecitazioni di carattere differente, per coinvolgere persone con interessi differenti lanciamo la nostra

provocazione: uscire di casa e mettersi in gioco.

In crescita anche le nostre iniziative di inclusione sociale rivolte al mondo della disabilità e alle Rsa. Sono sempre più numerosi gli eventi che realizziamo all'interno di queste strutture e li incrociamo il loro sorriso e la loro espressione di benessere. Un benessere che si rispecchia nei nostri volti che esprimono la soddisfazione di chi sente di fare la cosa giusta.

In ottobre si è tenuta la crociera con cui si sono festeggiati i trent'anni dei Giochi di Liberetà, è stata occasione d'incontro anche con persone non iscritte allo Spi?

Siamo rimasti positivamente colpiti dal numero di adesioni alla crociera: quasi novecento in tempi brevi. Questo ci ha portato a chiudere prima di quanto immaginavamo le iscrizioni per non superare il numero previsto e possiamo dire di aver avuto la conferma che la

scelta di ripetere l'esperienza della crociera - ne avevamo realizzato una per i 25 anni dei Giochi di Liberetà - è stata accolta molto bene anche in questa occasione. Del resto anche nel 2019 aveva riscosso un grande successo e in molti ci avevano chiesto di ripetere l'esperienza.

Una storia, quella dei nostri Giochi, che nasce nel 1994 dall'intuizione dell'allora segretario generale Sergio Veneziani e di Carlo Poggi. Da allora se ne è fatta di strada, ma l'obiettivo rimane lo stesso: dare una risposta al bisogno di socializzazione crescente, soprattutto fra gli over 65. Una storia tutta lombarda di cui andare fieri.

La crociera è andata bene grazie anche al lavoro della preziosa squadra dello Spi regionale oltre che per l'impegno dei responsabili dei territori e del responsabile regionale. La soddisfazione dei partecipanti lo ha confermato e l'organizzazione è stata riconosciuta e apprezzata. Alcuni non iscritti allo Spi, che erano con noi, ci hanno fatto complimenti e anche questo, oltre naturalmente al prendere la tessera

del nostro sindacato, aiuta a essere protagonisti riconosciuti e apprezzati nel territorio.

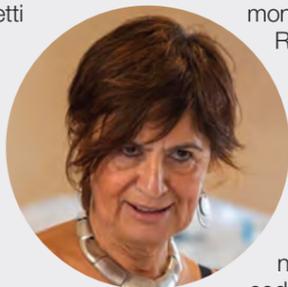
Durante la navigazione, inoltre ho incontrato diverse persone, prevalentemente donne, che ci hanno ringraziato e mi hanno detto che senza la nostra sollecitazione mai avrebbero trovato il coraggio di partecipare a una crociera che comunque desideravano, ma in autonomia sarebbe rimasto un sogno che non avrebbero realizzato.

I Giochi di Liberetà si sono conclusi con le premiazioni dei concorsi culturali, come è nata l'idea di tenerli nella cornice di Villa Litta? È una strada che si continuerà a percorrere?

Sì, ritengo che realizzare le finali regionali dei concorsi artistici - Poesia, Racconti, Pittura e Fotografia - nella cornice di Villa Litta abbia un significato e che nei prossimi anni sia importante continuare con altre scelte simili.

È una scelta che è anche un riconoscimento a quelle realtà che hanno investito sulla tutela del patrimonio storico/culturale di cui è ricca l'Italia e la stessa Lombardia. Un patrimonio che purtroppo in troppe occasioni viene abbandonato al degrado e non solo per incuria, ma per mancanza di finanziamenti.

Quello di Villa Litta è un esempio virtuoso di come una amministrazione ha saputo valorizzare al meglio una ricchezza del proprio territorio, obiettivo che si realizza anche grazie all'importante ruolo che svolge il volontariato; sono infatti 150 i soci dell'associazione Amici di Villa Litta che si occupano della gestione del fantastico parco e del ninfeo.



Da sinistra Daniele Longo, Pietro Giudice, Tobia Sertori, Debora Mancini, Enrico Ernst, Pinuccia Cogliardi

Il Canton Ticino nella Resistenza

LIVIO MELGARI
Spi Cgil Lombardia

Affonda nei secoli e nella memoria del tempo la storia del nostro Paese e del Canton Ticino, non a caso chiamato anche Svizzera italiana.

Una terra accogliente che grazie alla sua neutralità ha rappresentato nel tempo un luogo sicuro come pochi altri lungo i confini delle Alpi e che, già nell'800, offriva rifugio a molti patrioti lombardi ricercati dall'esercito austriaco. Ma è nella stretta del nazismo a nord e del fascismo a sud che la Svizzera e il Canton Ticino in particolare, rappresentano negli anni della seconda guerra mondiale una via di fuga e un rifugio sicuro per esuli, profughi, soldati sbandati e partigiani braccati dalle SS e dalle camice nere.

Temi con i quali lo storico Toni Ricciardi, eletto deputato all'estero nel parlamento italiano, ha introdotto il convegno dedicato al ruolo di questi territori nella Resistenza italiana, promosso dalla lega Spi-Cgil del Canton Ticino e Moesa il 9 novembre scorso a Bellinzona. La giornata, dedicata all'80° della

Resistenza, era iniziata con la deposizione di un cesto di fiori al monumento dei caduti, trovando poi nel convegno la sua espressione più compiuta nei saluti del sindaco socialista Mario Branda, del segretario nazionale dello Spi, Stefano Landini, e della presidente del sindacato confederale svizzero Unia, Vania Alleva.

Tra gli interventi che hanno arricchito il dibattito particolarmente significativi quelli della segretaria generale dello Spi-Cgil di Como Marinella Magnoni, del segretario generale dello Spi-Cgil di Varese Giacomo Licata e di Maurizio Parma della lega Canton Ticino Moesa. Di grande attualità il contributo della vicepresidente dell'Anpi nazionale Susanna Florio che si è soffermata su

quattro parole: i confini, la Resistenza, il lavoro, l'Europa. La Resistenza italiana fu poi caratterizzata anche da quel fiume di profughi che cercarono asilo, tra cui diecimila soldati italiani che si rifiutarono di servire la Repubblica di Salò, facendo del Canton Ticino un punto nevralgico anche per lo scambio delle informazioni, con il contributo dei contrabbandieri che conoscevano ogni sentiero di montagna.

Ed è ancora in Svizzera che nasce la rete dei Federalisti Europei, con Ernesto Rossi e Altiero Spinelli reduci dall'esilio nell'Isola di Ventotene, mentre ancora oggi in Canton Ticino le già 80mila presenze italiane sono in costante crescita (più 4 per cento nel 2023), a cui si aggiungono le migliaia di frontalieri che ogni giorno varcano il confine per lavoro.

Chiudendo i lavori il segretario generale dello Spi-Cgil Lombardia Daniele Gazzoli ha ricordato come proprio in questo periodo che ci chiama alla mobilitazione contro ingiustizie che colpiscono anche la nostra emigrazione, sia un impegno costante del sindacato dei pensionati lombardi conservare e valorizzare la memoria di questi eventi.



SPIinsieme

Direttore responsabile
ERICA ARDENTI

Redazioni locali:
Stefano Barbusca, Romano Bonifacci,
Silvia Cerri, Marina Marzoli, Simona
Cremonini, Alessandra Del Barba, Lilia
Domenighini, Angioletta La Monica,
Oriella Riccardi, Barbara Sciacovelli,
Luigia Valsecchi, Daniela Saresani.

Editore:
Mimosa srl uninominale
Presidente Pietro Giudice
Via Palmanova, 24 - 20132 Milano

Registrazione Tribunale di Milano
n. 75 del 27/01/1999

Sped. in abbonamento postale 45%
comma 2 art. 20b legge 662/96
Filiale di Milano

Euro 2,00
Abbonamento annuale euro 10,32
Abbonamenti tel. 022885831

Prestampa digitale, stampa, confezione:
CISCRA spa - Via San Michele, 36
45020 Villanova del Ghebbo (RO)

Progetto grafico e impaginazione:
Luciano Beretta - Besana in Brianza (MB)



carta priva di cloro elementare

Pensionati **in piazza:** a Milano...

Lo scorso 30 ottobre lo Spi Cgil è sceso in piazza per difendere le pensioni erose dall'inflazione, chiedere un fisco più equo, una vera legge sulla non autosufficienza e una sanità pubblica degna

di questo nome. Per questo i pensionati della Spi Cgil hanno manifestato a Milano. *Il potere d'acquisto logora chi non ce l'ha* è stato lo slogan della manifestazione di piazza San Babila, cui han-

no partecipato 120 pensionati provenienti da Lecco, organizzata nell'ambito del più ampio programma nazionale di manifestazioni contro la legge di bilancio. Eravamo tanti, sorridenti e

solidali, anche grazie al sole che ci ha accompagnato durante il presidio in piazza. Tanti i pensionati che sono arrivati da tutti i territori di Lombardia a Milano, per i diritti e non per i privilegi. Sul palco, oltre agli interventi dei pensionati e di Daniele Gazzoli, segretario generale dello Spi Cgil Lombardia, anche quello della segretaria generale dello Spi Cgil nazionale, Tania Scacchetti, che ha scelto la piazza di Milano per la sua prima uscita ufficiale dopo l'elezione. La soddisfazione e l'entusiasmo erano tangibili, l'attenzione agli interventi molto alta e interessati al narrare di una studentessa universitaria che ha condiviso con noi le difficoltà per il futuro dei giovani d'oggi.

... e a Lecco
La manifestazione milanese è stata solo l'inizio di una serie di momenti di confronto che ci hanno portato allo sciopero generale del 29 novembre: uno sciopero generale proclamato contro questa manovra di bilancio che il governo ci ha proposto, dove non è previsto alcun tipo di aiuto a favore degli ambiti sociali in difficoltà. Siamo scesi di nuovo in piazza, a Lecco stavolta, assieme alle categorie dei lavoratori e di chi vuole poter dire che occorre cambiare la manovra prevista dal governo, senza tener conto che il nostro paese e non solo, sta vivendo una crisi del sistema occupazionale e di capacità di investimenti che guardano al futuro. (Lu.Val.)



Digitale e anziani

Segreteria Spi Lecco

Segue la esperienza dello scorso anno, dove siamo riusciti a organizzare corsi di avvicinamento ai sistemi informatici/digitali coinvolgendo gli anziani che avevano come tutor i ragazzi degli istituti superiori, anche quest'anno proponiamo il proseguo dei corsi di informatica. Martedì 12 novembre, è iniziata la terza edizione del corso di informatica in collaborazione con Istituto Villa Greppi di Monticello, che

ha messo a disposizione allievi tutor per i nostri corsisti. Questa attività nasce per colmare il divario che esiste tra la tecnologia, nel senso più ampio del termine, e l'invecchiamento delle persone che non hanno alle spalle un sapere dell'uso di mezzi informatici, ma a cui è richiesto continuamente di accedere a servizi attraverso l'uso di strumenti tecnologici! I nostri sportelli Spid rilevano continuamente questo bisogno e la necessità di dare strumenti e sostegno per poter accedere ai servizi della

pubblica amministrazione che sono sempre più digitalizzati. Il corso di informatica attivato cerca di dare risposta a questo bisogno di conoscenza e utilizzo di tali strumenti! Monticello è la prima scuola a partire sul progetto quest'anno, che vedrà per il prossimo gennaio la presenza di questi corsi realizzati dallo Spi Cgil Lecco, con ovviamente il contributo di istituti superiori in altre quattro zone della nostra provincia, in modo di allargare sempre più la possibilità di partecipazione...



Inclusione, socializzazione e... **benessere**

LUGIA VALSECCHI
Segreteria Spi Lecco

Momenti importanti per stare insieme, anche quest'estate hanno visto una partecipazione importante da parte dei pensionati iscritti allo Spi Cgil o anche per i non iscritti. Il continuo aumento delle adesioni rispetto alle nostre proposte ci fa dire quanto sia crescente la voglia di socialità, e svago, e per noi è un indicatore che ci fa dire che proseguiremo a proporre momenti di coinvolgimento.

Iniziamo con dire che l'evento della **Crociera** - che andava a ricordare i trent'anni dei Giochi di Liberetà - ha visto coinvolte centotren-

ta persone che sono partite da Lecco per una settimana a visitare le coste del Mediterraneo a bordo di una nave crociera che in tutto portava ben novecento persone della nostra regione. Marsiglia, Barcellona, Palma di Maiorca, Palermo e Civitavecchia sono state visitate con grande curiosità e interesse, così come i momenti passati sulla nave hanno dato possibilità di allacciare relazioni che potranno rimanere anche in futuro. Si è approfittato dei momenti di navigazione per effettuare le gare di ballo, di briscola, scala quaranta..... e le premiazioni. Ma non solo, abbiamo anche sottoposto ai partecipanti un questionario relativo agli interessi e necessità della popolazione



anziana. Questionario che servirà per una analisi che produrrà richieste e interventi mirati.

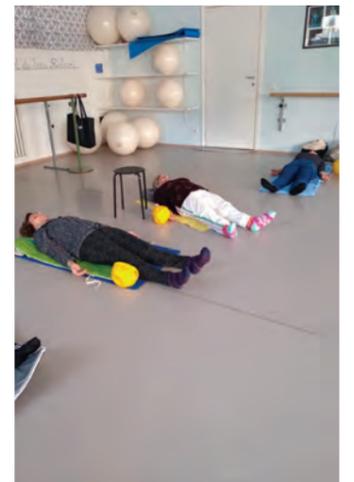
Per chi invece non se la sentiva di andar per mare, abbiamo organizzato l'appuntamento tradizionale con **Cattolica**. Una cinquantina di persone ha partecipato alla vacanza, ritrovandosi in una condizione conosciuta da tempo e felici di passare insieme delle buone giornate fatte di sole e mare, di risate e racconti del tempo andato e del presente.

Anche quest'anno lo Spi Cgil Lecco ha partecipato alla **Camminata Manzoni**, contribuendo economicamente e con numerose presenze a quella che vuole essere una memoria letteraria che trasforma in quella giornata la città in quadri presi direttamente dai **Promessi Sposi** di manzoniana memoria..

In questo inizio di novembre, sono partiti i corsi per aiutare il nostro corpo a mantenersi attivo e in forma, per una buona vita. Sia

a Lecco che a Barzanò, sono partiti corsi di **Ginnastica pelvica** e **Ginnastica posturale**, tenuti da Virginia Conti come lo è stato per lo scorso anno. Gli incontri saranno dieci per ogni corso, e il lavoro che viene fatto serve migliorare le funzioni posturali, la respirazione e a sciogliere i muscoli per ottenere un buon rilassamento e distensione sia motoria che psichica.

Questo sono solo frammenti di quanto può e vuole fare lo Spi Cgil, per andare verso il nostro invecchiamento che vogliamo sia sempre attivo... chi fosse interessato a partecipare ci contatti nelle varie sedi presenti sul territorio.



Finali regionali dei Giochi di Liberetà: **i nostri vincitori**

Conclusi i vari concorsi provinciali, si sono tenute lo scorso 7 ottobre a Lainate le finali regionali dei concorsi artistici Giochi di Liberetà, concludendo così la stagione 2024. I vincitori sono stati premiati nella splendida cornice dei saloni di Villa Litta.

Per la nostra provincia abbiamo avuti diversi vincitori:

- Poesia: Cesare Frigerio con *Ascolti di infanzia*
- Pittura: Roberto Crippa e Francesco Aquilini
- Fotografia: Enzo Rosati

È stata una giornata molto piacevole, che chiude solo un'occasione, in quanto è preludio di nuove attività già in fase di progetto da parte della nostra Area Benessere.

